

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IV. — N. 265

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt in cruce signatos fura quod anima tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo. PAVLUS APOSTOLUS. Uffinea.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 20 Novembre 1903

Dopo il Congresso di Bologna

Un articolo di Nicolò Rezzara.

Il comm. prof. Nicolò Rezzara pubblica sull'Eco di Bergamo un articolo, che ci piace qui riportare.

Tutto il giornalismo italiano, egli scrive, si è occupato del XIX Congresso cattolico italiano testè chiuso, e se n'è occupato con ampie relazioni e con interesse straordinario. Abbiamo letti i principali giornali cattolici e quelli pure, più diffusi e influenti di parte liberale, e anche nella difformità delle relazioni, degli apprezzamenti, dei giudizi, risalta la convinzione che il Congresso di Bologna fu un avvenimento di eccezionale importanza.

Cattolici e liberali vi parteciparono; i primi in numero rilevantisimo, quale elemento effettivo, deliberante; i secondi nella loro qualità di portavoce della stampa liberale di ogni partito, a cui la Presidenza del Congresso aveva dischiusa l'aula delle discussioni. E gli uni e gli altri portarono fuori e resero pubbliche le impressioni ricevute, le quali, a parte le particolari vedute dei singoli e il modo speciale di riprodurre e di colorire, si possono riassumere in questo giudizio: Il XIX Congresso cattolico di Bologna fu un avvenimento di grande importanza nazionale.

Fra i cattolici, tale giudizio è affermato tanto da coloro che cantano inni di gloria e di trionfo, quanto da quelli che mestamente ne parlano, con animo trepidante e timoroso per l'avvenire dell'Opera dei Congressi; fra i liberali il giudizio stesso è comune, poichè tutti sono concordi nel constatare la grande vitalità dei cattolici e l'influenza loro nella vita pubblica italiana.

Ecco il fatto saliente che non deve essere trascurato, poichè esso si riannoda con tutto il passato del movimento cattolico italiano, del quale gli avversari non hanno mai voluto considerare l'importanza e non pochi dei nostri non ne compresero sufficientemente l'efficacia. L'entità, il valore, la forza di un corpo organizzato non si determinano improvvisamente: sono la risultante di lavoro lungo e di preparazione lenta, sono frutto di istruzione di tattica, di esperimenti, comunque riusciti. Ond'è che mal risponde alla storia e alla giustizia il severo giudizio che non pochi hanno pronunciato sopra uomini saggi e benemeriti, i quali, in tempi tristi e in condizioni penosissime, ebbero la virtù e il coraggio di tener viva l'Opera e di trarla a salvezza, attraverso grandi burrasche e ostinate persecuzioni; mal risponde alla storia e alla giustizia il non voler riconoscere che gli orizzonti nuovi, fatti più sereni e più promettenti per l'azione cattolica e per il più rapido, moderno evolversi di essa, si debbono alle basi solide, granitiche state poste dai precedenti Congressi e dai Comitati dell'Opera: basi che sono il frutto di profondi studi e di tenace operosità di parte di una falange di benemeriti, che han saputo far scuola.

Gli uomini e i programmi dell'oggi sono per una parte quelli del passato e per una parte debbono essere quelli dell'avvenire; i mutamenti radicali, improvvisi rappresenterebbero un salto pericolosissimo nel buio: nell'azione cattolica italiana però, fortunatamente, tali salti non sono mai stati fatti, nè, crediamo, si registreranno in avvenire, imperocchè essa è moderata dalla suprema Autorità della Chiesa, che, se molta libertà di movimenti concede, a tempo e luogo, occorrendo, interviene coll'ammoneimento e col freno.

Che alcuni degli anziani si tirino in disparte; che giovani, nuovi all'arringo, li sostituiscano non può, nè deve recar meraviglia; che il programma d'azione dei tempi nuovi sia diverso da quello che s'ebbe fino a ieri, pur non deve meravigliare alcuno: la società cammina, si muta, progredisce, e chi vuol essere del suo tempo non deve arrestarsi, nè arrestare gli altri, nè comprimere gli slanci generosi, le energie esuberanti. — Dove, a nostro avviso, trasfondere nell'anima, nel cuore, nella vita dei giovani tesori di sapienza e di pratica, guadagnare la loro fiducia, ambire di essere il loro consigliere amato e rispettato. La compressione come l'esclusione sarebbe contro ogni legge di natura, di logica, di tattica.

Con tali criteri, noi giudichiamo il passato Congresso di Bologna, e subito

diciamo che l'Opera dei Congressi, in primo luogo, e poi, tutti i cattolici italiani debbono rallegrarsene e trarre da esso buon auspicio per l'avvenire dell'azione cattolica.

Certamente, noi stessi avremmo desiderato che le adunanze del Congresso, talvolta, fossero, state più calme; che meno elettricità si sprigionasse da qualche frazione di congressisti; che alcuni degli oratori avessero meglio studiate e approfondite le questioni che discutevano; che, talvolta, alcuni fossero più tolleranti, più rispettosi delle altrui opinioni. Ma siamo anche i primi ad ammettere che non debbesi dare soverchia importanza a ciò che costituisce la cornice del Congresso, per toglierne a ciò che forma e ne è veramente la sostanza.

E la sostanza fu buona tutta, se non ottima. Ed ove tale non fosse stata, la presidenza del Congresso, conscia della propria responsabilità, non avrebbe mancato d'intervenire; l'Eminentissimo Svampa non si sarebbe, chiudendo il Congresso allietato del felice esito ottenuto e l'Assistente ecclesiastico del Secondo Gruppo che dal Papa stesso aveva avuto istruzioni e poteri speciali, non sarebbe rimasto muto dal principio alla fine.

E' strano quindi che da taluni si dica e si stampi che l'impressione del Congresso è disastrosa; è strano che non si voglia tener conto, nel giudicare il Congresso, della nuova forma che esso ebbe e del primo esperimento della forma stessa; è strano che si voglia condannare la presidenza e la maggioranza, quasi che l'una e l'altra avessero compromessa l'Opera, accogliendo principi e deliberazioni contrarie agli insegnamenti della Chiesa. Diciamo che è strano tuttocchè, dal momento che altri, con assai maggiore autorità e competenza ebbe a dichiarare solennemente che tutto è proceduto bene e che lo spirito di Cristo ha sempre regnato nella mente dei Congressisti, anche dei giovani.

Non si esageri, per carità; non si creino per malintesi amor proprio, inceppamenti nuovi alla marcia trionfale dell'Opera dei Congressi. Il popolo italiano disilluso di fronte all'opera sterile del liberalismo e a quella sterile del pari del socialismo si volge, con grande fiducia, verso la Chiesa, verso i cattolici organizzati. Guai se noi non siamo pronti ad ascoltare la voce che sale dal popolo che soffre, chiedente giustizia e pace; guai se noi scupperemo tempo e forze in querimonie domestiche, in discussioni di procedura, in pettegolezzi personali.

Il programma della nuova Presidenza generale è stato ed è per l'unione di tutti i cattolici e di tutte le associazioni cattoliche nell'Opera dei Congressi; è stato ed è per l'applicazione e per il trionfo del programma democratico-cristiano secondo gli insegnamenti della Chiesa, secondo le direzioni del Papa; è stato ed è per una ragionevole libertà di movimento a tutti gli organismi inferiori, salva l'unità di direzione. Tale programma ebbe l'approvazione dei Pontifici Leone XIII e Pio X e l'ebbe dal Comitato generale permanente; i poteri necessari per attuarlo furono alla Presidenza conferiti. Avanti, dunque, e nessuno inceppi l'azione che sta per dispiegarsi più energica, più intensa; nessuno getti diffidenze sopra persone che dal Papa ebbero ed hanno attestazioni di grande stima e fiducia.

Ben disse il Presidente del Congresso che esso non ebbe nè vinti, nè vincitori. Dai vivaci dibattiti, molti dubbi furono chiariti, molte incertezze eliminate, molte diffidenze personali distrutte; i vecchi e i giovani si sono conosciuti e conoscendosi hanno imparato a stimarsi e a volersi bene, perchè i contatti fra cristiani hanno la virtù di cancellare gli equivoci di togliere le false prevenzioni, di affrettare gli animi.

L'invocazione papale alla concordia nel pensiero e nell'azione, per la restaurazione della Società in Cristo, non sia mai dimenticata da nessuno del millottocento congressisti e da quanti lavorano nel campo cattolico; la si ricordi sempre prima di parlare, prima di scrivere, prima di agire e nessuno siavi fra noi che, in momenti così solenni, si mostri indocile verso il Maestro e il Duce supremo che, solo ha diritto di darci le grandi direzioni nel movimento cattolico in tutti i tempi e in tutti i luoghi.

Una comunicazione ufficiale sul Congresso di Bologna

Ci capita l'Osservatore Romano con la seguente notizia nella parte ufficiale delle sue Informazioni:

« Stamane Sua Santità riceveva in privata udienza il signor conte Giovanni Grosoli, presidente generale dell'Opera dei Congressi, e il signor conte Carlo Zucchini, presidente del XIX Congresso Cattolico Italiano, dai quali accoglieva con soddisfazione le notizie del Congresso. »

Dopo ciò cadono gli apprezzamenti contenuti in una intervista comparso nel Giornale di Venezia di ieri; e cadono pure gli apprezzamenti contenuti nella Discussione e fatti dal suo direttore conte Anguissola in seguito a una udienza pontificia.

Finiamola quindi col dir male dei nostri Congressi; i nostri nemici ne dicono abbastanza!

Notizie Vaticane

I pellegrini meridionali dal S. Padre.

Roma, 19. — Quest'oggi alla Basilica Vaticana ha avuto luogo il ricevimento di oltre 6 mila pellegrini di Napoli, Benevento, Salerno, Chieti, Civita Castellana, Orte e Gallese, e provincie meridionali. I pellegrini avevano preso posto nello spazio della Basilica tra l'altare della Cattedra e l'altare della Confessione con numerosi labari e bandiere. Circa le tre e mezzo S. Santità ha lasciato i suoi privati appartamenti e scortato dalla guardia svizzera e accompagnato dalle guardie nobili e dalla sua Corte per la scala della Cappella del SS. Sacramento ha fatto ingresso nella Basilica accolto da fragorosi applausi; giunto innanzi all'altare si è genuflesso e dopo alcune preci è passato avanti i pellegrini benedicendoli.

Note e commenti

Non val la pena...

L'Avanti di mercoledì ha due lunghe fitte colonne di prosa sul Congresso cattolico di Bologna, scritta dal socialista moderato-forcaiole Ugo Oietti — quello del cilindro e della caramella. L'Avanti di giovedì ha un lungo pistolotto sul medesimo Congresso, scritto dal fra Cristoforo, che chiama il conte Grosoli « profumato giovane ». Bene, dopo queste articolose e dopo questi pistolotti, olimpicamente si scrive:

« E' tutta una commedia che si recita in questi congressi cattolici, dei quali, del resto, non val proprio la pena di occuparsi ».

Già, non ne val proprio la pena di occuparsi; ma intanto ci si occupa in lungo e in largo. E dire che la logica è ritenuta come il braccio destro dei socialisti!

Non poteva intendere...

Un corrispondente dell'Adriatico diffama il M. R. don Sebastiano Baggio, parroco di Spinea. Il quale querela il giornale. E la querela finisce con un atto d'indulgenza del parroco, che accetta il recesso in seguito a questa dichiarazione: « Nella causa penale promossa dal Rev. Sebastiano Baggio in confronto dell'Adriatico, per alcune corrispondenze da Spinea pubblicate nei numeri 345 del 1902 e 124, 140 e 147 del 1903; interpellati gli avvocati della parte; avendo il direttore dell'Adriatico dichiarato che, come è sistema del giornale, colle corrispondenze incriminate non si è inteso, nè si poteva menomamente intendere di offendere la onorabilità personale e religiosa del reverendo don Baggio; questi ha receduto dalla sports querela col consenso del querelato ».

Già... nè si poteva menomamente intendere. Sta a vedere che alla redazione dell'Adriatico ritenevano laudatorie quelle corrispondenze!

Uno stock di progetti.

L'altro ieri la Corte dei Conti rinviò al Ministero dell'Istruzione un voluminoso pacco di decreti di Nasi respinti alla registrazione: tra essi vi sono diversi regolamenti universitari e provvedimenti presi in articolo mortis.

L'on. Nasi, mentre aspetta di ascendere al posto di Gran Maestro della Massoneria italiana — lasciato dal suo amico Nathan — sta ora rimangiandosi quei decreti.

Tanto per dire.

Sono state presentate al Senato, durante le ferie estive, le seguenti interpellanze: di Paternò, circa la parte presa dall'Italia nell'esclusiva dell'Austria per un Cardinale nel recente Concilio; di Vitelleschi, sullo stato attuale dei nostri

rapporti internazionali; di Luigi Pelloux, sull'influenza della nostra politica interna nei rapporti coll'estero; di Canevaro, sul modo con cui si intende di rialzare il prestigio della marina italiana, e del senatore Durand de la Penne sull'ubicazione della stazione telegrafica ultrapotente.

Quelle di Paternò e di Canevaro sono davvero interessanti. Su quella di Canevaro anzi l'Avanti ha già cominciato a far rumore, visto il processo che egli sostiene con Bettolo.

Un'altra querela.

A proposito del processo Bettolo contro l'Avanti, vi annunziamo che un'altra querela è capitata tra groppa e groppone al foglio socialista.

Ricorderete i gravi fatti, che si dicevano accaduti nel 2° granatieri, durante i tiri di combattimento a Bracciano, fatti che dopo un'inchiesta, vennero smentiti dal ministero della Guerra.

Il maggiore Cantini, che veniva accusato d'insulti ai soldati e contro il quale si diceva fossero state tirate delle fucilate, ha querelato l'Avanti che ha raccontato questi fatti. La causa sarà discussa il 17 dicembre alla 6ª sezione del tribunale.

Finisce dunque uno e comincia l'altro. E' questo un divertimento come un'altro.

La persecuzione religiosa in Francia

La protesta di un ammiraglio.

La Croix pubblica una lettera dell'ammiraglio Delajaille alla Superiore delle Dame della Sagesse, con cui deplora i tristi procedimenti impiegati al momento della loro partenza.

Dice poscia che durante la sua attività in servizio ammirò l'abnegazione e la devozione delle suore negli Ospedali; e termina dicendo che venera le nobili dame come tante vittime.

Ma appunto per la loro attività e per la loro abnegazione furono dal ministro della Marina sig. Pellican espulse!

Altre persecuzioni in vista.

La Commissione che studia il progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato, ha approvato il primo articolo che suona così:

« La Repubblica non protegge nè sovvenziona direttamente ovvero indirettamente, sotto qualsiasi forma e per qualsiasi ragione, nessun culto. Non riconosce nessun ministro del culto, non fornisce gratuitamente alcun locale per l'esercizio del culto nè alcun alloggio per i suoi ministri ».

Ove questo articolo venisse approvato si nota che 1000 poveri preti di campagna che ora alloggiavano gratuitamente in locali governativi, si troverebbero ridotti a non saper più dove dormire, tanto i loro redditi professionali sono limitati.

La Croix chiama questo un articolo abominevole.

Notizie italiane

La chiusura di una banca.

Milano, 19. — Oggi l'autorità procedette alla chiusura della Banca di Agricoltura e Commercio, arrestando il direttore, march. Riva Giuseppe, il cassiere Brambilla, l'avv. Crezenza, l'impiegato Benedetti e il fattorino Canesi, imputati di truffa e sequestro tutti i registri. Si assicura che gli arrestati fossero in relazione coi noti f.lli Ronconi, proprietari cambiavalute, proprietari cambiavalute, arrestati giorni fa per una truffa di lire 60 mila.

Una protesta di contadini.

Torre Annunziata, 19. — Oggi riuniti il Consiglio com.; oltre duemila contadini sbucarono da varie parti improvvisando una dimostrazione ostile, emettendo grida di abbasso.

La truppa accorsa stanotte da Salerno con carabinieri in gran numero, inviati da Napoli circondarono la casa comunale disperdendo e allontanando i dimostranti. La protesta collegasi al noto conflitto per l'appalto e l'espurgo di pozzi neri.

Gli anarchici di Milano.

Milano, 19. — Gli ultimi recentissimi arresti di anarchici hanno provocato le ire dei loro compagni di fede, i quali, in unione coi socialisti e coi repubblicani hanno tenuto stessera al teatro Orfeo un comizio di protesta. Nonostante il tempo cattivo il comizio riuscì numerosissimo.

Presiedette Angelina Longhi, moglie di un anarchico arrestato.

Parlarono l'anarchico Oberdan, il socialista Treves, il repubblicano Re e l'anarchico Brancialunga di Macerata, invendo, com'è naturale, contro la polizia. L'ultimo oratore per la sua violenza provocò lo scioglimento del Comizio.

La vendita delle indulgenze

Le Cronache vaticane illustrate pubblicano il seguente articolo del M. R. Prof. Don Umberto Benigni, a noi pure gentilmente comunicato:

Se non ci fosse altro a provare la miseria intellettuale e morale dei nostri avversari, basterebbe il fatto notorio di vedere vietate calunnie anticlericali, cento volte già confutate, rinvenire in campo come novità strepitose a gloria della scienza laica ed a disdoro della Chiesa.

Così, di tanto in tanto, tornano in giuoco la strage di S. Bartolomeo, la tortura di Galileo, la « vendita » delle indulgenze... come se non fossero cose già esaurientemente rettificata e confutate; i nostri nemici sanno bene che, calunniando, qualcosa sempre resta, e che ci sono sempre dei tristi gonzi i quali accolgono con ridicola credulità qualunque panzana purchè anticlericale; e se ne approfittano con quella totale assenza di... scrupoli, che tanto li distingue.

La suddetta « vendita » delle indulgenze per parte della Santa Sede è un vecchio arnese che ha funzionato sin dal tempo della polemica luterana; ormai non vi dovrebbe essere più persona seria ed onesta la quale parlasse di quella « vendita » fantasmagorica, ma... anche questa rientra nella rotazione degli attacchi anticlericali; ed eccola riapparire precisamente in questi giorni.

Ora, qualche giornale italiano ha dato la emozionante notizia che il sig. Schulte (già direttore dell'Istituto storico prussiano di Boma) ha scoperto — niente meno nell'Archivio segreto vaticano — documenti comprovanti la vendita, proprio la vendita delle indulgenze in Germania al tempo di Leone X: egli avrebbe ritrovati i conti di tale mercimonio.

E per compiere la montatura di questo pallone, si aggiunge che i cattolici tedeschi sono esterefatti dalla minaccia della pubblicazione di quelle vecchie carte e fanno di tutto per allontanare tanta sciagura.

Naturalmente queste novelle sballate dalla stampa anticlericale con la sua consueta faccia tosta, mandano in solluchero tutto il greggio anticlericale avvezzo ad abbeverarsi alle pure fonti dove nuotano le colossali papere della stampa anticristiana.

Vediamo un po' di che si tratta; e dapprima mettiamo due pregiudiziali che tolgono radicalmente la questione.

Noi domandiamo: è giusto, è naturale che la Chiesa premi con una indulgenza, cioè con una grazia spirituale, un'opera buona? — Non vi può essere dubbio.

Orbene, è un'opera buona per un cristiano il contribuire per la costruzione di un tempio? — Anche questo non può essere discusso, perchè ogni buon credente deve aiutare, come può, la gloria, la divozione, la diffusione del suo culto.

E questo, si noti bene, era l'uso generale ecclesiastico di tutto il medioevo e della rinascenza, con piena intesa e soddisfazione dell'orbe cattolico, e con vero vantaggio morale e materiale della società.

Quando si voleva costruire un ospedale una chiesa, un convento, un ponte, soprattutto un pio istituto, bisogno dell'aiuto della carità cristiana, la Chiesa elargiva un' indulgenza a quei buoni fedeli che — secondo la formula — « davano una mano di aiuto » qui audiatrices manus admovent, per compire o migliorar quell'opera pia. (1)

Ebbene, ecco il fatto di Leone X. Egli proponendosi di alzare sulla tomba del primo Vicario di Cristo, centro del mondo cattolico, un tempio degno di questo e di quello rivolse un appello a tutti i fedeli perchè volessero contribuire all'opera eminentemente cristiana; nè poteva esservi un provvedimento più equo e più spontaneo di questo.

Ad incoraggiamento e premio della opera buona di tale contribuzione, il Papa elargì una indulgenza ai zelanti

(1) Citiamo, fra i mille esempi, l'indulgenza concessa ai pii oblatori per il sussidio di un bresofotofio ed in aiuto degli ospizi di Strasburgo: de pecuniis collectis ex indulgentiis nuper per nos in subsidium infantium expositiorum et aliorum pauperum hospitalium Civitatis Argentine concessis (Archivio seg. vat.; Divers. Cameral., tom. 67, p. 171).

cattolici che aiutavano con il loro obolo l'innalzamento del tempio; ed anche questo è in sé stesso, un fatto dei più giusti e naturali.

Dov'è, in tutto ciò, la — vendita — delle indulgenze?...

Del resto, a mostrare sempre più assurda tale accusa, valga un'altra riflessione pregiudiziale.

E' vero o no che contemporaneamente alle indulgenze per gli oblatori delle costruzioni di S. Pietro (e, in genere, per oblatori a vantaggio di un'opera buona la cui effettuazione richiedeva una spesa) erano mille altre indulgenze che ogni fedele poteva lucrare senza cavare un quattrino?

Ma certamente! Come il cristiano che contribuiva denaro per la basilica vaticana o per un ospizio o per altra simile cosa, così il cristiano che, per esempio, recitava una tale preghiera e si confessava o comunicava, poteva lucrare una indulgenza plenaria. Dunque le indulgenze furono e sono sempre a disposizione dei fedeli che possono fruire ottemperando alle più facili e non pecuniarie condizioni. E posto questo, come si fa a parlare di vendita? come si concepirebbe il contegno di uno (ci si permetta il paragone volgare ma espressivo) che tenesse bottega di una merce e gridasse al pubblico: signori, chi la vuole gratis, se la prenda pure, e chi vuole pagare, paghi tanto? — Chi pagherebbe?

Bastano, pertanto, queste due ovvie osservazioni per smontare dalla base tutto l'assurdo macchinario della famigerata « vendita delle indulgenze ».

Ma veniamo al caso pratico dei documenti scoperti dal sig. Schulte nell'Archivio segreto vaticano.

Ecco subito un'altra montatura. La « scoperta » del sig. Schulte fa ridere se si vuole presentare come il ritrovamento di una cosa essenzialmente nuova. Degli scartafacci uguali a quelli se ne sono già ritrovati e stampati; si tratta del contegno del denaro raccolto in vari luoghi della Germania per l'anzidetta fabbrica di S. Pietro, contegno (come si comprende di primo acchito) uguale in tutti i casi, perchè riguardante la stessa cosa fatta colto stesso modo.

Perciò la « scoperta » del sig. Schulte, della « vendita » delle indulgenze è un avvertimento fantastico: tanto fantastico da aver fatto ridere tutti i cattolici e non cattolici, intelligenti della materia. I terribili documenti sono là nell'Archivio vaticano, alla portata di tutti, tutti possono vederli, copiarli, stamparli; la Santa Sede ha aperto apposta l'Archivio!

Fanno veramente compassione quei giornali, che con una insigne ignoranza a cui vale solo da contrappeso una malafede insigne, raccontano certe fandonie. Ed ora vediamo bene di che contegno si tratta: riassumiamo qui cose note a tutti gli storici, che ognuno può facilmente controllare.

Il predicatore che in una città della Germania esortava i fedeli a contribuire per la grande opera cattolica e, come incaricato papale, elargiva le indulgenze ai più oblatori, faceva deporre l'obolo raccolto presso un banco locale, il quale inviava la somma alla celebre casa finanziaria Fugger di Augsburg, la quale aveva una succursale in Roma, e per mezzo di questa inviava alla Santa Sede la parte attribuitale.

Diciamo la parte, perchè solo un terzo dell'obolo soleva giungere a Roma. I governi locali avevano dichiarato che per permettere l'uscita di quel denaro, ne volevano prelevare un terzo a vantaggio dello Stato, motivando ciò dal fatto (molto... pretesto) che, uscendo quei denari dallo Stato, questo veniva ad avere un danno indiretto dalla cessata circolazione interna dei medesimi. Un altro terzo era prelevato per le complicate e dispendiose pratiche di conteggio e di invito, a

favore dei banchieri che facevano le operazioni le quali senza dubbio, non erano facili ed usali come oggi. Sicchè restava un solo terzo per Roma; ed i nostri nemici si guardano bene dal divulgare questo!

Ora tutto questo conteggio veniva spedito all'amministrazione vaticana per il discarico della raccolta, della divisione, della trasmissione; e tali scartafacci conservati nell'Archivio, già in grandissima parte noti e stampati, costituiscono la prova della... vendita delle indulgenze!

I conti ritrovati dal signor Schulte hanno dei dotti, uno speciale interesse storico perchè sono quelli dell'obolo raccolto a Wittemberga nel 1517, cioè precisamente nel luogo ed anno in cui Lutero cominciò la sua ribellione ereticale con la guerra contro le indulgenze.

Ma salvo questo interesse relativo, evidentemente nulla v'è di diverso nella essenza; come chi facesse collezione dei cappotti grigi di Napoleone I, ritrovasse quello che l'Imperatore indossava a Waterloo; questo cappotto ha un maggior interesse di curiosità, ma è un cappotto come tutti gli altri!

Certamente la malizia e l'ignoranza umana potevano dar luogo ad abusi. Ove è il denaro, l'abuso è facile... e lo sanno i nostri tempi meglio degli antichi in cui regnava tanto più la buona fede. Inoltre per il corto intendimento di alcuni, o le imprudenze degli altri, poteva confondersi l'idea (pur così netta e chiara) della indulgenza data in premio all'opera buona. E fu per questo che in appresso la Chiesa nella sua sapienza e prudenza cessò da quell'uso, appunto per evitare disordini ed equivoci: ma questa disposizione non riguarda la natura della cosa nella quale possono scorgere una vendita solo i ciechi della peggiore specie: quelli che non vogliono vedere.

La morte dell'ing. Pietro Saccardo

Un altro lutto viene a colpire l'egregio avvocato Francesco Saccardo, direttore della Difesa. Or è circa un mese volava al cielo la sua figliuolina, per la quale egli tanto pianse e tanto si rattristò. Ieri è volato al cielo il padre suo ing. Pietro Saccardo. Il nome dell'illustre architetto resta scritto nella gloriosa fabbrica della basilica di S. Marco, di cui per anni e anni curò la restaurazione e la conservazione.

Il sindaco co. Grimani, come atto di doverosa riconoscenza verso l'illustre estinto, ne tessè con elevate parole la commemorazione nella seduta del Consiglio comunale di ieri.

L'ing. Pietro Saccardo è morto nella sua villa di Chirignago. Aveva 73 anni. Mentre raccomandiamo agli amici di suffragare con precisi l'anima sua, presentiamo alla famiglia Saccardo le nostre condoglianze per la dolorosa perdita.

Notizie estere

Il trattato pel Canale di Panama.
Washington, 19. — Ieri sera Hay e Bunau-Varilla rappresentante della nuova Repubblica del Panama firmarono il trattato relativo alla costruzione del canale di Panama.

Un incidente fra l'Italia e l'Uruguay.
Buenos Ayres, 19. — Il ministro plenipotenziario italiano, conte Bottaro-Costa, aveva presentato al governo dell'Uruguay, presso il quale è pure accreditato, alcuni piccoli reclami, riguardanti la nostra colonia; reclami che non ebbero la desiderata soddisfazione. Ne venne per conseguenza un breve incidente diplomatico, ancora insoluto, per cui le relazioni fra i due paesi, sono ora alquanto tese.

Come primo effetto di questo incidente, si annunzia ora che la nave *Liguria*, comandata, com'è noto dal Duca degli Abruzzi, non toccherà più Montevideo.

Quella sera stessa Senescal condusse l'inflessibile suo creditore dal notaio Lebras, e gli fece un atto di vendita di tutti i suoi beni, casa, villa, orti, magnifiche proprietà che gli furono pagate, come avviene sempre in simili casi, il terzo del loro effettivo valore.

Non restavano oramai a Senescal che i fondi di commercio, la merce nei magazzini e la mobilità di casa. Bisognava adunque ricominciare. Pascal offrì mille scudi in dono a sua cugina, la moglie di Senescal.

Tenlo per te il tuo denaro, gli rispose questi. Tu abusi delle mie disgrazie. Io sono abbastanza ricco, giacchè non devo più un centesimo a nessuno; ma ricordati che io ti ho messo alla porta, che ti ho scacciato da casa mia e che ti proibisco di mettervi piede d'ora in avanti. Ricordati, perchè, quando meno i pugni, non ischerzo mai!

Sollievo un po' da questa esplosione di collera, abbandonò lo studio del notaio, rovinato, ma contento.

Pascal non gli perdonò più quella fiera rimostranza.

La signora Senescal, il cui stato peggiorava ogni di più morì qualche tempo

Le colonie tedesche in Africa.

Berlino, 19. — Il console generale tedesco a Capetown telegrafa in data 18 corrente che le ultime notizie provenienti dalla frontiera della colonia tedesca nel sud ovest dell'Africa recano che il campo principale di Bondelzwarts è stato circondato dalle truppe tedesche. Nelle montagne di Karasberg, altre tribù sono tranquille. Warmbad sarebbe in possesso dei tedeschi.

I Reali d'Italia in Inghilterra

I brindisi al pranzo di gala.

Windsor, 19. — Ieri sera al pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia, Re Edoardo e Re Vittorio Emanuele scambiarono cordialissimi brindisi parlando entrambi in inglese Edoardo VII così disse:

« Sire! Il ricevervi come ospiti qui, in questo vecchio storico castello, ha suscitato un grande piacere nella Regina ed in me. La storia si ripete; io mi ricordo come se fosse ieri che il vostro illustre avo venne qui 48 anni or sono, come ospite della mia amata madre e del mio compianto genitore. In quel momento eravamo in guerra ed i nostri eserciti combattevano l'uno a fianco dell'altro. Grazie a Dio, noi siamo ora in pace, e l'ideale cui tendono i nostri paesi è di conservarla e di lavorare insieme sulla via del progresso e della civiltà.

Io non ho dimenticato il ricevimento grazioso e cordiale avuto a Roma pochi mesi or sono da parte delle Vostre Maestà, e del popolo italiano, e sono sicuro che domani quando voi attraverserete le vie di Londra troverete un'accoglienza che vi farà un grande piacere e che darà al mio popolo l'occasione di esprimere i sentimenti cordiali di amicizia che esso desidera manifestare verso di voi e verso il vostro paese. Permettetemi ora di bere alla salute delle Maestà Vostre e di ringraziarvi di nuovo del vostro soggiorno fra noi. Auguro alla Vostra Famiglia e al Vostro Paese tutta la prosperità e la felicità possibili ».

Vittorio Emanuele così rispose: « I ricordi evocati da Vostra Maestà sono vivi in me come lo sono nell'animo di tutti gli italiani. Attraverso i vari eventi che condussero l'Italia a costituirsi in nazione e resero l'Inghilterra sempre più grande e potente, i sentimenti di simpatia e di amicizia tra le due nazioni, crebbero e si consolidarono. Pel mio popolo essi sono ormai una tradizione. Pel mio governo sono elementi essenziali della sua politica di civiltà e di pace come di quella del governo della Maestà Vostra. Io ringrazio Vostra Maestà per l'accoglienza fatta a me e alla Regina in questo storico castello dove tutto parla della gloria dei Vostri Avi, dove tutto fa rivivere l'immagine della grande e compianta Regina Vittoria. Con affetto verace bacio alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina e della Famiglia Reale. »

La partenza per Londra.

Windsor, 19. — I Sovrani d'Italia accompagnati dal duca di Portland, dalla Duchessa di Buccleuch, dalla marchesa Calabrina, dal ministro Tittoni, dal generale Bonatti, dal ministro Ponzio Vaglia e dagli altri personaggi del seguito sono partiti dal castello reale in vettura alle 9.30 e si sono recati alla South Western Railway Station in carrozza tirata da cavalli bianchi. Una compagnia rese loro loro gli onori militari. Lungo tutto il percorso la folla fece ala al corteo reale salutandolo e applaudendo con entusiasmo. I Sovrani salirono sul treno reale del Re Edoardo decorato con bandiere britanniche e italiane, la banda militare che si trovava nella stazione suonava la marcia reale. Il treno si allontanò alle ore 10.40.

L'arrivo a Londra.

Londra, 19. — La città è festante per la visita dei Sovrani d'Italia. Lungo tutto il percorso che il corteo farà la circolazione a mano a mano si interrompe e si cominciano a disporre i cordoni di truppe.

Le decorazioni delle vie sono state terminate nelle prime ore di stamane; le strade sono ornate con innumerevoli bandiere con fiori e con corone di lauro e di quercia, e presentano un magnifico colpo d'occhio.

Quella sera stessa Senescal condusse il piccolo Giovanni era cristiano a dodici anni.

Gli avanzi di una fortuna, acquistata con tanti stenti e perduta improvvisamente, furono collocati in tante obbligazioni di strade ferrate; e il fanciullo venne ad avere in tal guisa circa ottocento franchi di rendita all'anno.

Nessuno avrebbe voluto prendersi il carico della sua tutela, ma il padre, prima di morire, vi aveva già provveduto, pregando il professore Thomasset di prendere sotto la sua custodia il poveretto del suo figliuolo. E il buon vecchio aveva raccolto con gran cuore il piccolo Giovanni, e lo aveva condotto al suo appartamento, nella casa di Aubano-Merluzzo, il droghiere, prendendo in affitto altre poche stanze, che il buon tutore adornò, scegliendo i più belli oggetti della ricca mobilia che era rimasta nella casa del defunto Senescal.

Dall'ora impoi Giovanni visse col suo tutore, vecchio celibe; visse quella vita originale che poteva menare insieme un

Alla stazione sono ad attendere il lord Mayor del circondario e le autorità civili e militari. Il treno reale giunge alle 11. Il Re ne discende immediatamente seguito dalle Regina e dagli altri personaggi; mentre il maresciallo Wood move incontro ai Sovrani, la compagnia Goldstream presenta l'armi e la banda intona la marcia reale. La folla prorompe in entusiastici interminabili applausi. Terminate le presentazioni, i Sovrani e gli altri personaggi si dirigono alla sala di ricevimento, ove il lord Mayor del Borough presenta ai Sovrani un indirizzo di augurio e di complimento. Il Re risponde ringraziando vivamente.

Il corteo.

Londra, 19. — Il corteo, dopo le presentazioni, si forma così:

Nella prima carrozza salgono il Re e la Regina d'Italia e il Duca di Portland. Questa carrozza è quella stessa che fu fabbricata per il Re Edoardo in occasione della cerimonia dell'incoronazione e non era stata più adoperata. Nella seconda presero posto la Duchessa di Buccleuch, la marchesa Calabrina, il ministro Tittoni, il ministro Ponzio Vaglia; nelle altre carrozze gli altri personaggi del seguito. Il corteo si forma rapidamente. Precede uno squadrone della guardia del corpo al trotto; seguono le vetture scortate da un altro squadrone; un terzo squadrone chiude il corteo.

Lungo tutto il percorso una folla immensa che acclama ai Sovrani; tratto tratto presentazioni d'indirizzi e musiche. Un vero trionfo.

Al palazzo dell'ambasciata.

Londra, 19. — La prima sosta è al palazzo dell'ambasciata italiana, splendidamente addobbato.

I reali sono ricevuti ai piedi dello scalone dall'ambasciatore Pansa e dalla sua signora. La colonia italiana è peraltro poco rappresentata; fu escluso quasi tutto l'elemento operaio. Le società invece sono tutte rappresentate.

L'ambasciatore lesse al Re un breve indirizzo. Dopo il ricevimento al palazzo dell'ambasciata, il corteo si dispose per andare al Guildhall.

Al Guildhall.

Londra, 19. — Dinanzi al Guildhall sono schierati i membri della Honourable artillery company. All'ingresso del padiglione eretto dinanzi al portico normanno trovano gli araldi della City, più addietro i mazzieri e poi gli aldermen e quindi il lord Mayor cogli sceriffi, tutti abbigliati negli storici piteveschi costumi e con al collo grosse massicce catene d'oro intrecciate a nodi simbolici.

La vi sarà il pranzo e il grande ricevimento ufficiale.

Qualche minuto dopo l'una i trombettieri della City annunciano l'arrivo dei principi inglesi. Le truppe presentano le armi e le musiche intonano il *God save*.

Poco dopo le trombe squillano nuovamente annunciando l'arrivo dei Reali d'Italia. Sono le ore 1.33. La musica intona la marcia reale italiana. I Sovrani sono accolti da lunghe frenetiche orazioni. Il Lord Mayor si avvanza fino alla vettura e scambia alcune parole di saluto col Re e si inchina profondamente dinanzi alla Regina Elena.

Appena scesi di vettura, i Sovrani sono introdotti sotto il padiglione d'aspetto ove si soffermano un istante per attendere che tutte le vetture del seguito siano giunte e tutti i personaggi invitati abbiano avuto tempo di scenderne.

Quindi si forma un lungo corteo che si dirige per la galleria dei quadri alla biblioteca. Precedono gli araldi, seguono i mazzieri, gli sceriffi, gli aldermen; vengono poscia i Sovrani d'Italia seguiti dai personaggi del seguito e dai membri delle corporazioni.

Giunti alla sala della biblioteca, i Sovrani e i principi si assidono e il Recorder della City, sir Forbes Fulton, legge ai Sovrani l'indirizzo di benvenuto votato dal Consiglio della Corporazione.

Il banchetto.

Londra, 19. — La sala dei banchetti presenta un aspetto stupendo; 26 tavole in file parallele e perpendicolari. Alla tavola d'onore occupano l'intera sala; quella d'onore è più alta delle altre e visibilissima da tutta la sala. Ad essa siedono il Re e la Regina d'Italia con in mezzo il lord Mayor, la Lady Mayoress, il principe e la principessa di Gallas, il

dopo questa scena, e dieci giorni appresso nel cimitero di Maupierre veniva pure sepolto il marito, il vecchio ed onesto negoziante, ucciso dal dolore.

Il piccolo Giovanni era cristiano a dodici anni.

Gli avanzi di una fortuna, acquistata con tanti stenti e perduta improvvisamente, furono collocati in tante obbligazioni di strade ferrate; e il fanciullo venne ad avere in tal guisa circa ottocento franchi di rendita all'anno.

Nessuno avrebbe voluto prendersi il carico della sua tutela, ma il padre, prima di morire, vi aveva già provveduto, pregando il professore Thomasset di prendere sotto la sua custodia il poveretto del suo figliuolo. E il buon vecchio aveva raccolto con gran cuore il piccolo Giovanni, e lo aveva condotto al suo appartamento, nella casa di Aubano-Merluzzo, il droghiere, prendendo in affitto altre poche stanze, che il buon tutore adornò, scegliendo i più belli oggetti della ricca mobilia che era rimasta nella casa del defunto Senescal.

Dall'ora impoi Giovanni visse col suo tutore, vecchio celibe; visse quella vita originale che poteva menare insieme un

duca di Gonnhaug, il duca di Portland, la principessa Margaret e Patricia, il ministro Tittoni, il ministro Lansdowne, l'ambasciatore Pansa, Ponzio-Vaglia, Brusati, Balcur, il marchese di Londonderry, il ministro dell'Interno, il cancelliere delle Scacchiere, il ministro della Guerra, il segretario della Scozia, il Postmaster, il generale maresciallo Wood ecc.

La tavola d'onore è adornata da quattro mila orchidee bianche, rosse e verdi disposte in modo da formare un graziosissimo disegno colorato sulla tovaglia candida. Le altre tavole sono ornate di rose, garofani, gigli e mugghetti con grande profusione.

Al dessert il Lord Mayor pronuncia un discorso per dare il benvenuto a nome della City ai Sovrani.

Il ricevimento al Guildhall è riuscito splendido oltre ogni credere.

Il ritorno a Windsor.

Londra, 19. — Terminato il banchetto si riforma il corteo e il lord Mayor accompagna gli ospiti angusti fino all'ingresso del padiglione. I Sovrani coi seguiti risalgono nelle vetture che alle ore 3.20 ripartono nella stazione di Paddington nello stesso ordine dell'arrivo.

All'uscita dei Sovrani da Guildhall, la folla rinnova loro un'ovazione entusiastica indescribibile.

Windsor, 19. — I Sovrani sono giunti alle 4.35, rientrando al Castello in vettura scoperta. La folla li applaudiva vivamente lungo il percorso.

DALLA PROVINCIA

Prata di Pordenone

19 novembre.

Furto sacrilogo.

Durante la notte scorsa uno o più ladri ignoti, (forse il giovaggo che ieri sera pregava divotamente presso la pila dell'acqua s.) nascosti in qualche angolo della parrocchiale, mentre il santese chiudeva le porte, scassinarono con trapani, scalpelli e leve le cappelle delle offerte al SS. alle Anime Purganti, e a S. Antonio. Purtroppo il furto è stato rilevantissimo. Stamane il santese scopri le tracce del sacrilogo delitto, e trovò una delle porte aperte, mediante lo scasso della serratura interna.

Si telegrafò ai RR. Carabinieri di Pordenone, alla cui ben nota solerzia raccomandiamo di aggiungere i rei.

In paese l'impressione è dolorosissima ed enorme. Vi scriverò ancora.

Codroipo

19 novembre.

Morto rissucitato.

Ieri sera verso le ore 5 ritornava da Rivolto il fornaio D'Appolonia Giuseppe. Quando giunse vicino al torrente Corbo, scorse una mano distesa in terra che non dava più segni di vita. Credendolo morto, il D'Appolonia si mise a correre verso il paese e giunse avvertito della scoperta i carabinieri. Questi accorsero sul luogo assieme al dottor Falschini e a molto popolo. Giunti presso il creduto morto, questi si scostò, sollevò il capo e dice: « Aiutatemi, altrimenti muolo! »

Immaginarsi la sorpresa. Aiutato dai carabinieri, si alzò e si diresse verso il paese. A metà strada s'imbatterono in due becchini che venivano con la barella a prendere il morto. — Dov'è? chiesero appena giunti vicino alla compagnia. — Eccolo! — gli rispose un carabiniere, additando il giovanotto che sosteneva per le ascelle. Tutti scoppiarono in una risata.

Il morto rissucitato è certo Zoratto Vincenzo di Sadeglano.

Pulfaro

18 novembre.

Sotto i cipressi.

Angelina Specogna figlia al noto intraprenditore del monumento a Cristo Redentore sul *Matajur* — non è più. Lunedì 16 scorso purificata dai Santi Sacramenti di nostra religione, rendeva la sua bell'anima a Dio.

Chi avrebbe detto due anni fa — che quella fibra così temprata e robusta che la sulla vetta del *Matajur* insieme al difetto genitore per ben 3 mesi sfidò i venti e le procelle sempre giovinale e sana dovesse dipoi con tutte le cure e gli aiuti di valentissimi medici darsi vinta da una pleurite e così presto (a soli 23 anni di età) dipartirsi da noi? Oh

vecchio con un addolcente. Essi avevano preso la retta all'albergo del Pavone Bianco e il ragazzo molte volte era obbligato a mangiar solo, che Thomasset non aveva potuto rinunciare alla dolce consuetudine di farsi invitare dai numerosi suoi amici.

E il buon professore, come spartiva col giovane suo pupillo il pane per la vita, non trascurava punto di porgergli quegli alimenti morali, che dovevano navigare il vivace intelletto del fanciullo con molte, buone ed utili cognizioni.

Giovanni era adornato delle più belle doti di spirito: una memoria prodigiosa, una grande facilità d'assimilazione, il senso critico, il buon gusto e la retitudine di osservazione; Giovanni possedeva inoltre un fine giudice e una grande facilità di eloquio.

Sopra tutto amava il lavoro, il che è raro a trovarsi in quei fortunati che si distinguono per tali qualità. I suoi studi però non ebbero un programma regolare. Egli venne abbandonato alle sue predilezioni, alle sue simpatie; e quando ebbe acquistato dei buoni rudimenti di letteratura, rudimenti un po' strani, si volse.

(Continua.)

I delitti dell'oro

Senescal gli firmò delle cambiali colla scadenza a tre mesi. Questo avveniva nel mese di luglio.

Il quindici d'agosto, alla processione dell'Assunzione per il suffragio di Luigi XIII, la piccola Eleonora, la quale portava la statua della Vergine insieme con cinque altre compagne, non avendo sulla bionda capellatura che una corona di rose bianche, fu colpita da una insolazione. Ella morì in otto giorni, lasciando la madre nella più orribile disperazione.

Allorché le cambiali sottoscritte da Senescal vennero a scadere, si non poté che pagarne una quarta parte. Sollecitò subito una rinnovazione, ma ad un grosso interesse.

Qualche mese più tardi, la sposa dell'onesto la quale era sempre di cagnonevole salute dopo la morte della sua figliuola, mentre sorvegliava allo scarico di un carro di mercanzie, sdruciolò so-

morte come sei inesorabile ne' tuoi destini!

Oggi le furono resi i funerali che riuscirono addirittura imponenti. Ma la nostra Slavia vide simile imponente spettacolo. Una vera fiumana di parenti ed amici intervennero ai funerali. Bellissime le varie corone offerte dalla famiglia ed amici. — Encomiabile la banda di Cividale quasi al completo per il suo lodevole contegno, bravissimi i cantori di S. Leonardo.

Pessano, o Angelina, le preci ed il sacrificio offerto per te dai molti sacerdoti intervenuti ai tuoi funerali affettati l'ingresso in seno al quel Dio che tanto amasti in terra, e di lassù pregare per il tuo vezzoso bambino; e possano le solenni dimostrazioni di affetto dimostrate da tanti e tanti parenti ed amici, lenire il dolore del desolato tuo marito degli afflittissimi genitori e delle inconsolabili tue sorelle.

Oltris (Ampezzo)

19 novembre.

La parola al sig. Burba.

Siccome sono uno dei tre consiglieri comunali qui parla la corrispondenza da Ampezzo sul N. 258 di questo periodico tengo a dichiarare d'essermi recato a quella seduta consigliare, con nessuna curiosità di udire le tante castronerie e banalità di qualche bollente mio collega ne tanto meno per presenziare allo sfogo di odii o livori personali, cui sembrano invasi da molto tempo i nostri patris patriae; ma unicamente per quel sentimento di dovere cui sento d'esser assiduo a tutte le riunioni consigliari ove discutansi i veri interessi ed il benessere del paese mio.

Non è nel vero pescio quella corrispondenza quando allude — per quanto a me riguarda — d'essermene uscito dall'aula « colle pive nel sacco ».

Perdoni sig. Direttore del disturbo e colla massima considerazione mi dichiaro G. Batta Burba.

E' una rettifica che non rettifica niente. Tutt'al più la dichiarazione del sig. Burba vorrà dire che egli non è uscito « colle pive nel sacco ». E sarà vero; le avrà avute ancora fuori quando usciva dall'aula. n. d. r.

Morsano al Tagliamento

18 novembre.

Notizie in fascio

Ieri a Villanova della Cartera vi furono i funerali del povero D. G. D'Oriando, nostro comprovinciale, e curato per quasi mezzo secolo di quel paese. Furono imponentissimi malgrado il tempo orribile ed i rovesci di pioggia che inondarono addirittura tutte le strade. La Chiesa rigurgitava di popolo: le torcie si calcolano trecento; senza contare quelle che furono impedita dal maltempo di essere prese in nota. Moltissime le rappresentanze; anche la corona in buon numero e molto belle; nota quelle dei nipoti e dei caranzini, un'altra venuta da Tolmezzo, patria del povero defunto, una terza di firi fessili d'un nipote di Fossalta. Anche il Clero fu numeroso; celebrò il Rev. mo Arciprete di S. Giorgio al Tagliamento; il sottoscritto disse alcune parole di saluto alla salma dell'amico; andò al Cimitero, diluviava spaventosamente... che disdetta! — La famiglia D'Oriando ricevette in quest'occasione un vero plebiscito di condoglianze da ogni genere di persone: note quelle di S. E. Mons. Zamperini, dell'avv. De Thinedi, del dott. Tesconi, ecc. ecc.; la posta ne porta giornalmente di nuova.

Il sottoscritto, a nome della famiglia, ringrazia tutti, specialmente il Rev. do Clero, il medico curato, gli amici del povero defunto, che in questi giorni prodigarono le loro cure, le loro delicate attenzioni ed i loro conforti ai desolati parenti, che approfittano di questa occasione per chiedere scusa d'ogni involontario errore o mancanza.

Il Tagliamento torna a minacciare; ingrossa, ingrossa, e Dio sa cosa pensa di fare! I custodi vanno su e giù per l'argine a... vedere: pare che gli vogliono far paura; ma l'altro non si dà per inteso, e... rosicchia le rive fino al piè degli argini; se la va avanti così, e il tempo continui a fare il matto, poveri noi! Lo spettro di S. Donà di Piave s'agita su quell'onda!

Intanto, come diversivo, ieri si son ripetuti gli allagamenti delle vie... il « tutto sott'acqua » era sulla bocca di tutti: le strade di Polana portavano l'acqua a ventisette centimetri d'altezza. Oh, perché Sua Eccellenza l'on. Assessore dei lavori pubblici non si muove a vedere quelle infamie da Siberia? Aspetta forse che ci vada il prete a chiamarlo, come ha mostrato desiderio ai tempi del famoso funerale delle « venti lire »!

Non so perché il Crociato, malgrado la mia accurata corrispondenza, abbia voluto confondere in uno solo i due fatti di cronaca dell'altro giorno: la disgrazia dell'annegamento del povero Olorico di S. Paolo — e la scomparsa d'un povero scemo da questa frazione. I due fatti sono distinti.

G. Gasparutti

Curato di Mussons.

Ciseriis

18 novembre.

Sacra Missione.

Domenica sera nella nostra Chiesa cominciò un corso di esercizi spirituali, che verranno dati dal Rev. Padre Pio Garisatti, superiore generale dei preti delle Stimate. Il concorso dei fedeli anche dei paesi circovicini sarà grande, dato anche la generale conoscenza che in questi dintorni si ha del Rev. mo P. Pio per una sacra missione da lui tenuta a Tarcento nel 1898.

Castions di Strada

19 novembre.

Il maestro di cappella.

La Compagnia dei Cantori di Castions di Strada ha fatto una dolorosa perdita. Il Maestro Valentino Pelizzaris che da oltre trent'anni li dirigeva, lunedì sera 16 novembre fece la morte del giusto. Era cultore appassionato della musica: ed è principale merito suo se la Compagnia di Castions si fece tanto onore e in Parrocchia e fuori.

Allorquando, anni addietro, il Parroco cercò di introdurre la voluta riforma secondo i regolamenti emanati dall'Autorità Ecclesiastica, il Pelizzaris si mostrò alquanto riluttante. E a sua giustificazione diceva: Eppure in Duomo a Udine si continua a cantare come si cantava una volta! Ma poi si piegò docilmente, e provvedutosi di buona musica sacra, si diede con tutto impegno a studiarla e a farla studiare ai Cantori. E prima di morire ordinò che ai suoi funerali si cantasse una messa di requie del maestro Parosi. E i cantori eseguirono la volontà del loro Maestro, e davanti alla sua bara fecero sentire le note melodiose del Sommo Maestro. I funerali che ebbero luogo ieri mattina riuscirono solenni anche per il grande concorso della popolazione che amava e stimava il caro Maestro. Il parroco ne disse l'elogio.

Faccia il Signore che il buon Pelizzaris sia ammesso ad udire le armonie angeliche in Paradiso. D.

Per evitare equivoci dobbiamo dire che ora nella nostra metropolitana, per quanto lo comportano le circostanze, la riforma è introdotta. Allora dunque le parole del Pelizzaris potevano correre; adesso no. n. d. r.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 21 — Pres. di Maria Ss.

Fiere e mercati della provincia.

Forni di Sopra, Moggio, Pordenone.

Pel genitricio della Regina madre.

Oggi ricorrendo il genitricio della Regina madre da diversi edifici pubblici e privati sventola il tricolore. Le caserme questa sera verranno illuminate.

Per il busto a Pechle.

Fra gli studenti del nostro Istituto Tecnico si è iniziata una sottoscrizione per l'erezione di un ricordo marmoreo in memoria del senatore G. L. Pechle.

Porno cooperativo.

Nella ultima seduta il Consiglio della cooperativa vinaria ha stabilito di convocare i soci per il giorno 28, col seguente ordine del giorno: Apertura di un forno e vendita di alcuni generi alimentari.

Ancora della maga.

Il signor Valzocchi ritenendosi offeso di quanto vennero pubblicando i coniugi Bruder-Pittori sul di lui conto, intende a tutela del suo onore e della sua dignità di sporgere querela per calunnia e diffamazione contro i detti coniugi.

La morte misteriosa di una bambina all'Ospitale.

Il mistero si complica.

In città si fa un gran parlare di una misteriosa morte per soffocamento avvenuta il 31 ottobre scorso.

Ecco come stanno le cose: Il giorno 14 ottobre passato, al nostro civico ospedale veniva ricoverata nel reparto parolentini, certa Disnan Luigia, di anni 24, maritata Ceschia, da Cussignacco. Il giorno 26 dello stesso mese la Disnan dava alla luce una bambina viva e vitale, che al sacro fonte le venne imposto il nome di Maria.

Sabato sera come al solito le suore verso le ore 9 portarono la neonata alla madre perchè la allattasse. A mezzanotte le suore avvicinate alla culla ove era stata dalla madre riposta la bambina, la trovarono morta. Del decesso vennero avvertiti il primario ed il direttore dell'ospedale i quali si affrettarono, com'è loro dovere, a rendere edotta l'autorità non nascondendo che il cadavere presentava dei sintomi di soffocazione. L'autorità ne ordinò l'immediata autopsia che venne operata dal dott. Pennato, ed il risultato d'essa confermò la morte per soffocazione.

Nel domani mentre il cadavere stava per essere trasportato al cimitero, giunse il Pretore del 1° Mandamento avv. cav. Fantuzzi, il quale ordinò una nuova autopsia che venne praticata dai dottori Pittotti e Rieppi. Il risultato di questa seconda autopsia confermò la prima. Però il dott. Pittotti si riservò otto giorni per rispondere.

Come antiò dunque il fatto? Mistero! Si tratta di delitto o di disgrazia. A Cussignacco ove la Disnan abita, pel fatto si sturò la valvola a parecchie dicerie; ma l'opinione pubblica ritiene la Disnan incapace a commettere un delitto. Speriamo che la luce non tarderà ad esser fatta!

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina.)

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 novembre 1903

Rendita 5 0/0 L. 103.75
> 4 1/2 0/0 > 102.18
> 3 1/2 0/0 > 102.51
> 3 0/0 > 74.25

Azioni. Banca d'Italia L. 1114.75
Ferrovie Meridionali > 690.—
> Mediterranee > 465.25

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 511.—
> Meridionali > 354.75
> Mediterranee 4 0/0 > 504.75
> Italiane 3 0/0 > 365.—
Città di Roma (4 0/0 oro) > 505.50

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 507.50
> > > 4 1/2 0/0 > 504.50
> > > 5 0/0 > 507.25
Cassa r. Milano 4 0/0 > 514.—
> > > 5 0/0 > 507.75
Ist. Ital. Roma 4 0/0 > 507.75
> > > 4 1/2 0/0 > 517.—

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 99.87
Londra (sterline) > 25.14
Germania (marchi) > 122.89
Austria (corone) > 104.84
Pietroburgo (rubli) > 265.28
Rumania (lei) > 99.23
Nuova York (dollari) > 5.14
Turchia (lire turche) > 22.67

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-China Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Calendario Sacro Illustrato in cromo

A cura del Giornale la Vera Roma si è pubblicato questo Calendario in blocco per l'anno 1904, da potersi sfogliare per giorno, e da tenersi appeso nei salotti, uffici, sagrestie, collegi, seminari, negozi, ecc. Oltre l'effigie del Santo, giornaliero in cromo e una breve descrizione della sua vita, con rubrica in rosso dei giorni del mese e della settimana, contiene a tergo Granelli d'oro, ossia sentenze religiose-morali-sociali per l'educazione e il bene, e un fioretti di suffragio per lo Anime Purganti. E' insomma un Calendario assai bene ideato, i cui fogli possono pur conservarsi, essendo eleganti e contenendo Vita di Santi e norme pratiche della vita. Prezzo L. 1,20 (franco di porto).

Dirigersi alla Vera Roma, Via dell'Orso 28, Roma.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Esposizione Regionale Vendita tele e tende.

La vendita, in piccoli lotti, al miglior offerente delle tele, tende e legnami dell'Esposizione è rimandata a sabato 21 corr., alle ore 10, in una delle palestre del Campo dei giochi. In caso di cattivo tempo l'asta sarà rimandata al giorno 24 o al 26.

IN MORTE

di Giulia Novelli Perissini

RINGRAZIAMENTO.

Ai pietosi che durante la cruda malattia della nostra Adorata s'interessarono continuamente e con vivo amore dello stato di sua salute, ai gentili che con condoglianze sentite, con sfarzo di ceri, di corone, coll'intervento personale ai funerali, vollero solennemente attestare in quanta estimazione tenessero la modesta virtù di Lei, giungano gradite l'assicurazione per tutti, dei più affettuosi sensi dei nostri cuori affranti, l'indelebile riconoscenza dei nostri animi addolorati.

Agli egregi medici dott. Giuseppe Murero, prof. Ettore Chiaruttini, dott. Adelchi Gargnelli i nostri più vivi ringraziamenti per la cura affettuosa per la premura più che amichevole con cui si prestarono a tentare di lenire i dolori e prolungare l'esistenza della cara Estinta. Udine, 20 novembre 1903.

Le (amiglie) Novelli, Perissini e Castagnoli.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0. Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, Lo Piano.

NUOVA SOCIETA' POMPE FUNEBRI

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETA' DI POMPE FUNEBRI che promette dare un innappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia.

La nuova Società garantisce che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio.

Recapito e direzione presso il Signor AUGUSTO CALDERARA, fiorista in Via Cavour, N. 13.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

FERRICINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

Ottimo affare

Si cede una piattaforma con corrispondenti leggi per banda musicale.

Rivolgersi dal signor VITTORIO BAREI, Via della Posta N. 38 — Udine.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accordi industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

"CROCIATO"

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

LATTERIE!

Il CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso

Ellero Alessandro

Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

Accreditata Ditta

nel Veneto cercherebbe PERSONA SERIA E CAPACE per affidare deposito articoli tecnici. — Ghinghe, grassi, amianto gomme ecc. forniture industriali in genere. — Richiedesi cauzione e soprattutto referenze ineccepibili. — Scrivere R. S. farmo posta Udine, 121.



FRANCESCO BROILI

PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso la Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. **Macchine elettriche a nolo.** Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, **Puppi** per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista **Dott. Gambarotto.**

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.27	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 19.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 15.05	15.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.33	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 19.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.30 M. 8.07 9.53	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.15 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 9.00 - 8.00 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnati, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 960/00

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

ATTENTI DONNE!!!

Viene il freddo, le nostre mani si screpolano ed induriscono, però, se oltre usarlo per levare qualunque macchia su qualunque stoffa usate ancora giornalmente il

Sapone smacchiatore perfetto del Rossi da Imola

avrete gli abiti puliti e le vostre mani si manterranno belle, pulite e morbide, niente geloni e screpolature, nè sarete obbligate a impiastricciarle con la prosaica glicerina.

Donne, provate per credere. Si vende da tutti i principali Profumieri e Droghieri d'Italia e dell'Estero a cent. 20 il pezzo.

In Udine presso la Ditta Francesco Minisini — Prodotti Chimici.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

Uno **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza. Numero **QUATTRO LAMPADE** in ottone argentate diametro 33 centimetri. **SEPOLCRO ARTISTICO** adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250. **DUE TORCIERI** in legno dorato.

SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.85, con **fornitura completa per altare.** **QUATTRO LANTERNINI** in ottone lucidato altezza metri 0.32. **TRONETTO** per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.